



CIRCOLO CONSILIARE REGIONALE 7 TORINO
Aurora - V...
- 8 GIU 2022
Prot. 1824 T. 2 Cl. 160 Fasc. 2

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia Circoscrizione 7 Torino

INTERPELLANZA

con risposta in forma scritta

OGGETTO: QUALE RISPOSTA ALLA "LETTERA APERTA ALLE ISTITUZIONI CITTADINE"

I sottoscritti consiglieri

PREMESSO

Che tutti i Consiglieri della Circoscrizione 7 hanno ricevuto una lettera con Oggetto: Lettera aperta alle Istituzioni cittadine

VISTO

Che tale lettera la possiamo anche leggere su un blog al link:

<http://ascoriunitiportalpalazzo.blogspot.com/2022/06/4-giugno-2022-lettera-aperta-alle.html>

LEGGIAMO

<<DOMENICA 5 GIUGNO 2022

LETTERA APERTA ALLE ISTITUZIONI CITTADINE

Pubblichiamo qui di seguito la lettera condivisa e sottoscritta da ARQA Associazione Riqualficazione Quartiere Aurora, CCQA Comitato Cittadini Quadrilatero Aurora, Comitato Spontaneo Aurora, Comitato Un'Aurora per tutti.

La lettera è stata inviata il 4 giugno 2022 alle Istituzioni cittadine: Prefetto Dott. Raffaele Ruberto, Sindaco Prof. Stefano Lo Russo, Questore Dott. Vincenzo Ciarambino, Comandante Provinciale Carabinieri Gen. B.ta Claudio Lunardo, dopo l'episodio accaduto in corso Giulio Cesare lo scorso giovedì 2 giugno.

Egregi Signori,

gli scriventi sono Associazioni e Comitati che da due decenni lavorano a stretto contatto con la realtà del territorio di Aurora e Porta Palazzo, possiamo dire che nel tempo non abbiamo mai lesinato né l'impegno né la cura e forse invece ci si può accreditare di una notevole attenzione ed efficienza nella presentazione e nell'articolare le problematicità presenti e nascenti.

Lo spirito che anima questa lettera non di polemica ma costruttiva e di riflessione, contiene l'invito ad incontrarci in Aurora nei modi e nei tempi che le SSVV riterranno opportuno per ulteriori approfondimenti e per un costruttivo dialogo, anche per dare un segnale di attenzione al territorio.

La vicenda de "l'uomo col machete" è l'immagine che descrive in sintesi una situazione non governata, è necessario comprendere fino in fondo le dinamiche socio economiche che caratterizzano un territorio che sono lasciate a sé stesse.

Il problema vero è che non si tratta di una novità o di un fatto episodico ma situazioni di disagio urbano riconducibili alla tipologia in oggetto stanno diventando un vero e proprio trend: conflitti con passaggio a vie di fatto, risse a bottigliate e accoltellamenti sono più frequenti di quel che dall'esterno si può percepire: all'origine del diverbio sottendono spesso motivazioni connesse col controllo del territorio e delle piazze di spaccio della zona, e non raramente se ne aggiungono di ultronee anche per altri futili motivi.

Ne è la prova quanto riportato dalle cronache cittadine degli ultimi due mesi, dove ci fermiamo altrimenti l'elenco si allungherebbe notevolmente: 6 aprile 2022

Grave episodio verificatosi in Largo Giulio Cesare dove una banale lite tra un automobilista egiziano e un ciclista marocchino si è trasformata in una maxi rissa sedata con difficoltà dalla Polizia. E durante l'intervento alcuni agenti hanno riportato lesioni con prognosi di guarigione di almeno 30 giorni.

La mega rissa è stata scatenata da due gruppi egiziani e marocchini, botte, lanci di bottiglie di vetro, impiego di strumenti atti all'offesa, vandalismi ai danni di beni privati e pubblici e rovesciamenti di bidoni.

9 aprile 2022

In pieno pomeriggio maxi rissa da Ponte Mosca tra una ventina di spacciatori, riconducibile a una battaglia tra gang rivali, iniziata a calci e pugni ma ben presto degenerata con comparsa sul campo di battaglia di bottiglie di vetro, di spranghe e bastoni, di spray urticanti al peperoncino, persino una katana giapponese e addirittura uno storditore elettrico a contatto. A testimonianza della violenza dello scontro a terra sono rimaste ben visibili tracce di sangue, cocci di bottiglie rotte, bidoni Amiat ribaltati.

11 aprile 2022

Tardo pomeriggio una nuova rissa iniziata in corso Palermo e gli episodi di violenza si sono poi spostati in via Sesia. Una vera e propria battaglia durata diversi minuti e anche in questo caso si è ripetuto il solito cliché articolato con verificati lanci di bottiglie, danneggiamento di auto in sosta e di beni di privati e ribaltamento di cassonetti con relativo spandimento del loro contenuto. Due cittadini stranieri hanno anche tentato in qualche modo di proteggere una donna contro cui era stata lanciata una bottiglia, ferendosi alle mani.

16 aprile 2022

Lungo Dora Napoli, primo pomeriggio di un sabato, rissa tra ubriachi, una decina di persone circa, clienti affezionati dei Banglamarket siti ai civici 14 e 18, nemmeno a cento metri dal Ponte Mosca, dove una settimana prima si era tenuta una maxi rissa.

13 maggio 2022

Nel pomeriggio rissa in strada tra gruppi in lotta per il controllo dello spaccio una trentina di persone si sono affrontate in via Aosta: una è stata ferita a coltellate, lo scontro è divampato tra un gruppo di senegalesi ed un altro di nordafricani, che si sono affrontati a colpi di bottiglie e ogni altro tipo di oggetto contundente.

14 maggio 2022

Nel tardo pomeriggio lite tra due persone di nazionalità africana che si sono affrontate nel controviale sud di corso Regina Margherita, che come di consueto in gruppo folto e numeroso, aveva trascorso la giornata a bere grandi quantità di birra acquistate presso market e macelleria ivi presenti di cui sono avventori abituali, occupando senza problemi ampi spazi di marciapiedi, a due passi dal mercato di Porta Palazzo ancora aperto. Una delle due persone è stata ferita e successivamente raccolta dall'ambulanza, l'altra è stata fermata dalla volante della Polizia di Stato.

Il che dimostra che quando si permette di costruire delle enclave o dei luoghi in cui si lasciano insediare in gran numero situazioni problematiche e sconosciute non si può non ottenere come risultato una pericolosa deriva conseguente alle dinamiche lasciate a se stesse.

Allo stato attuale per contrastare il disordine urbano, il vandalismo e i comportamenti antisociali occorrono gli interventi, anche contingibili e urgenti ed anche da parte della città; avendo perduto ogni credibilità e senso la classica risposta sottoforma di operazioni politiche temporanee e mediatiche, che fanno solo ed esclusivamente immagine e che al di là dei momentanei entusiasmi che ancora possono suscitare in qualche sprovveduto, sempre di più hanno il risultato di sfiduciare la stragrande maggioranza dei cittadini a cui restano i problemi quotidiani sentiti come aggressioni alla pacifica convivenza.

Insistiamo, pur senza voler criminalizzare un'intera categoria di lavoratori onesti, nel sostenere con forza che certe tipologie di esercizi di vicinato sono in gran parte causa ed effetto di tale situazione, perché camuffando attività di vendita in vere e proprie illecite somministrazioni, sono diventati punti di ritrovo per soggetti dediti ad attività devianti e criminose e non è un caso se gli episodi di cronaca sopra descritti sono accaduti in prossimità di tali esercizi commerciali.

Presso tali esercizi, una pluralità di persone ha ormai consolidato la prassi di fare incetta di bottiglie di alcolici e superalcolici, immediatamente dopo consumarli, per lo più in gruppo, direttamente sui marciapiedi antistanti tali attività.

Così come avviene per le sostanze stupefacenti o psicotrope, il quotidiano e continuo consumo di alcolici e superalcolici produce cambiamenti a livello comportamentale e psicologico, alterazione della personalità e sviluppo dell'aggressività, labilità dell'umore, perdita dei freni inibitori e una compromessa capacità di attenzione, depressione, compromissione a livello cognitivo, lesioni cerebrali, disturbi psichiatrici e ovviamente dipendenza.

Pertanto, non c'è da stupirsi come un numero spropositato di soggetti dipendenti dal meccanismo del bere compulsivo, che si trovano in questa condizione fisica e psichica ad ogni ora del giorno e della notte in mezzo alla strada, possano dar vita a situazioni che sempre più spesso degenerano in veri e propri problemi di ordine pubblico e di degrado dei normali rapporti civili, poiché usurano la sacrosanta attesa di normalità delle persone che quotidianamente sono sottoposte a subire tali comportamenti.

Al fine di prevenire e di eliminare i gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica, ossia l'integrità fisica della popolazione, e la sicurezza urbana, ovvero prevenire e contrastare l'insorgere di fenomeni criminosi o di illegalità, quali lo spaccio di stupefacenti, chiediamo risposte tanto democratiche quanto ferme e concrete ad un problema come quello della sicurezza urbana e cioè il diritto dei cittadini di ricevere la piena legittimazione del tema della sicurezza e il suo definitivo accoglimento come punto qualificante da parte delle Istituzioni cittadine.

Aurora è stata negli ultimi anni e lo è tuttora una fucina di progetti social culturali e di investimenti privati di riqualificazione urbana ma a questi non può essere affidata la soluzione del problema della sicurezza urbana in cui la dimensione della politica ha un peso decisivo e anche il pensiero che il fenomeno debba essere affrontato solo attraverso la prevenzione sociale, l'educazione e la cultura non è sufficiente e non può sostituire integralmente il qui e l'adesso e il soprattutto l'affrontare il fenomeno a livello politico; debbono emergere con forza nuove coraggiose sfide, non può essere sdoganato il concetto del contrasto con l'impaccio e le reticenze di sempre.

I vincoli ideologici hanno inibito per lungo tempo una gestione efficace della comunicazione in materia di sicurezza dimenticando una nozione sociologica fondamentale che deve essere intesa come il sentimento di una collettività cittadina che ha il diritto di sentirsi protetta dalle Istituzioni.

Il Sindaco dispone dei poteri attribuitigli in materia di sicurezza urbana, può adottare ordinanze contingibili e urgenti, per esempio disponendo la chiusura e il ritiro della licenza delle attività recidive, vietare la vendita delle bevande refrigerate, limitare gli orari, dilatare i tempi di chiusura temporanea.

Tutti questi anni di militanza sul territorio ci hanno insegnato che la sicurezza è un sistema complesso che non ammette improvvisazioni né pressapochismi, non tollera scorciatoie e soprattutto non accetta più interventi di facciata, al contrario, indica inequivocabilmente che occorrono nuove norme e un generale miglioramento della collaborazione tra le istituzioni chiamate a garantirla e impone una rilettura del ruolo e delle funzioni del governo locale, un dialogo costruttivo per un piano coordinato per una nuova pianificazione dei presidi delle forze dell'ordine che si rendono fondamentali ed indispensabili proprio nelle attività di governo dei territori condotte.

Gli interventi che Vi chiediamo hanno natura di urgenza, non possono più attendere, anzi il tempo è scaduto, i cittadini sono al limite della sopportazione e abbiamo serie ragioni per essere molto preoccupati di un'evoluzione esplosiva per questa situazione oramai e sempre di più fuori controllo.>>

CONSIDERATO

Che nell'Accordo per la Sicurezza integrata e lo sviluppo della Città di Torino si può leggere: << la sicurezza infatti costituisce bene primario dei cittadini, da garantire in via prioritaria per assicurare lo sviluppo sociale ed economico e una adeguata qualità di vita degli stessi per la cui efficace realizzazione si rende necessario il concorso di diversi soggetti, tutti funzionali, in una governante multilivello, all'ordinato vivere civile che è indubbiamente la meta di uno Stato di diritto libero e democratico>>

Che parte dell'Accordo per la Sicurezza integrata e lo sviluppo della Città di Torino sono i Tavoli di Osservazione, dove partecipa anche il Presidente della Circoscrizione interessata

Che a questo Tavolo di Osservazione partecipano anche i Comitati firmatari della Lettera

Che noi consiglieri di Minoranza appartenenti all'area politica di centro destra non siamo mai informati di ciò che il Presidente riporta in tale Tavolo, nonostante più volte abbiamo richiesto di preparare un documento nella Conferenza dei Capigruppo o almeno di essere informati

INTERPELLANO

Il Presidente per sapere:

1. Se è reale che i Comitati firmatari partecipano al Tavolo di Osservazione, che sono parte dell'Accordo per la Sicurezza integrata e lo sviluppo della Città di Torino
2. Se le cose scritte nella Lettera sono state anche riportate al Tavolo di Osservazione della Circoscrizione 7
3. Se le cose scritte nella Lettera sono state riportate, quali risposte ci sono state
4. A cosa serve la partecipazione dei Comitati al Tavolo di osservazione, se poi questi sentono il bisogno di scrivere una Lettera al Prefetto Dott. Raffaele Ruberto, al Sindaco Prof. Stefano Lo Russo, al Questore Dott. Vincenzo Ciarambino, al Comandante Provinciale Carabinieri Gen. B.ta Claudio Lunardo, dopo l'episodio accaduto in corso Giulio Cesare lo scorso giovedì 2 giugno
5. Se è possibile avere una stima delle persone che partecipano ai Comitati firmatari

Torino, 7 giugno 2022

Patrizia ALESSI



Domenico GIOVANNINI

